

La sezione di alpinismo escursionistico del **GS Marinelli**, nell'ambito delle attività promozionali e ricreative della **FIE** (Federazione Italiana Escursionismo) organizza per la giornata di:

Giovedì 11 maggio 2017

Escursione al: **Monte Linzone** (m.1392) da Amagno (Strozza)

Da: Amagno di Strozza (m.440)
Ad Anello: ↑ Cà Liggeri (m.605)
↑ S. Defendente (m.760)
↑ Roncola Bassa (m.850)
↑ Curta Fè ↑ Foppe ↑ B.ta Cal
↑ Monte Linzone (1392)
↓ B.ta Semiletto
↓ Roncola alta (m.970)
↓ Roncola bassa ↓ S. Defendente
↓ Cà Maldrotti (m.695) ↓ Amagno
Tempo indicativo: Salita: h 3.00~
Totale: h 5.30~
Difficoltà: **E** (escursionistico)



Dalla piazzetta del lavatoio di Amagno (m.440) ci si porta nel cortile interno della contrada, ove la **Cà del maestro** caratterizzata da una doppia serie di arcate, l'antistante **casa-torre**, e la **Bocca della ghiacciaia** (cui è anche intitolato il piccolo museo locale) rimarcano l'importanza di questo borgo medioevale, che in passato costituiva un vero e proprio fulcro della viabilità vallare.

Sino all'inizio dell'Ottocento, infatti, la strada di valle si fermava qui: oltre vi erano solo mulattiere e sentieri. L'abbassamento della viabilità principale, che precedentemente viaggiava a quote ancora più elevate interessando nuclei di antica formazione come **Cà Liggeri**, e poi la costruzione della carrozabile per la Roncola fecero venir meno l'importanza strategica della contrada, che cadde progressivamente in decadenza.

Sulla sinistra si imbecca un mulattiera che sale tra bei muri a secco a monte dell'abitato e presto si biforca: continuando a sinistra si scavalcano le acque della **Val Pissarola** e si raggiunge una grande stalla. Qui si stacca sulla destra il sentiero per **Ca Liggeri** (indicazioni) che sale tra prati, boschi e resti di selve castanili. Dopo essersi collegato alla mulattiera proveniente da Cà Campo, il tracciato raggiunge l'antico borgo (m.605), collocato su un pianoro da cui si domina la forra dell'Imagna e la sua confluenza nel Brembo. La lunga linea di edifici, una baita e qualche rudere è quanto rimane di questa antica contrada di Strozza, che in passato rappresentava un passaggio obbligato per le carovane dirette alla Roncola e in Valle Imagna. La bella e larga mulattiera per la Roncola, che imbocchiamo in salita alle spalle del villaggio, rappresenta infatti la prosecuzione dell'antico tracciato proveniente dalla plaga almenese e dalla valle di Palazzago.

Dopo un tratto nel bosco la mulattiera esce tra i prati e i castagneti di **Cà Bragos** ove la visuale si apre sulle sparse contrade della Roncola, sulla testata della Val Pissarola e sui pascoli del Linzone. Stando bassi a un bivio, si traversa una vallecchia e si perviene a **Cà Moschini**, ove la mulattiera retropassa gli edifici. Tra boschi e prati, oltre l'imbocco della grotta **I Casei**, si sale verso N-O raggiungendo con un ultimo breve tratto di asfalto l'antico nucleo di **S. Defendente** (m.760), proprio in corrispondenza della trecentesca chiesetta.



L'antico nucleo di Cà Liggeri



L'antico nucleo di S. defendente

Una ripida strada asfaltata, che sulla sinistra sale nel bosco verso la contrada **Cà Musso**, riconduce in breve all'originario tracciato della mulattiera, che aggira il prato e raggiunge le sorgenti della Pissarola (acquedotto), il corso d'acqua più importante della valle dopo l'Imagna. Infatti, nonostante la brevità del suo corso, di poco superiore ai due chilometri, in passato questo torrente azionava numerose ruote per molini e magli. Superato il ponticello, la mulattiera piega a sinistra e con salita decisa raggiunge le case di **Roncola bassa** (m.850), raccolte sul solivo

pendio che ospita anche i soprastanti nuclei di **Mezzola** e **Roncola alta**. Piegando a sinistra si riprende il tracciato pedonale che si infila tra le pertinenze residenziali portandosi, dopo un primo attraversamento dell'asfalto, sulla provinciale che conduce a Costa Imagna, proprio in corrispondenza del Ristorante Canal. Attraversata, si percorre la strada che sale alla sinistra del ristorante servendo alcune villette; tenuta la sinistra a un bivio si giunge al suo termine, ove un sentiero poco evidente traversa un incolto e conduce su una stradella agrosilvopastorale. La si segue salendo tra pascoli e ghiaioni a un edificio in abbandono, ove l'itinerario continua su un evidente sentiero non segnalato che in breve mena alle **Baite di Curta Fè**. Aggirato verso sinistra l'ampio prato-pascolo ci si porta così a una sorgente con vasca, ove è possibile dissetarsi. Tra gli ultimi scampoli pascolivi si prosegue dritti per alcune decine di metri per poi piegare a sinistra a un bivio; oltre a un detrito si entra nel bosco e con una lunga diagonale si supera la radura delle Foppe (capanno di caccia), dal chiaro toponimo, guadagnando la dorsale dell'Albenza appena sopra la **Corna Rocchetto**. Qui si incrocia il più evidente sentiero proveniente dalla Roncola, lungo cui si prosegue verso destra (segnavia 571). Rimontato un dosso e lasciati a sinistra i resti di un rustico, ci si porta alla **Baita Cat**, ove appare la cima del Monte Linzone. Tra dolci e panoramici pascoli, la si raggiunge lasciando sulla sinistra il **Santuario** dedicato alla **Santa Famiglia di Nazareth**, ricavato da quella che un tempo era la Baita Alta. Ai piedi della grande croce (m.1392) un panorama eccezionale si dispiega a 360°: dalla pianura Padana all'Appennino, dalle colline Brianzole al Monviso e al Monte Rosa, dal Resegone alle Orobie e alle Retiche è un susseguirsi di valli e cime che si perde all'infinito. Una bella piastra indicatrice consente di riconoscerne molte, ofrendo una preziosa lezione di geografia sul campo.

Lasciata la vetta e raggiunta nuovamente la Baita Cat, si abbandona il sentiero principale per quello che digrada a sinistra lungo un muro in pietra portandosi con un ultimo tratto in piano all'apice di un impluvio. Con una serpentina lo si scende e con una diagonale tra magri pascoli e boschi neoformati ci si riporta alla sorgente toccata all'andata. Invece di proseguire dritti si va in piano a sinistra lungo un sentiero non segnalato che fiancheggia la mulattiera abbandonata e in breve raggiunge una sterrata. Seguitala in discesa si traversa una bella faggeta e ci si collega all'altezza della **Baita Feniletto** alla strada agrosilvopastorale proveniente da Roncola alta. Lungo quest'ultima si declina gradualmente per circa 100 m per poi imboccare a destra la bella mulattiera che cala alle case della contrada (m.970) e poi scompare sotto l'asfalto della carrabile. Ripresala poco più avanti sulla destra, si cala rapidamente alla Sorgente Canal e ci si riporta all'omonimo ristorante lungo la SP 172, Tornati lungo l'itinerario di salita alla chiesetta di S. Defendente, si prende a sinistra l'omonima via e ci si porta sul lato solivo della Val Pissarola, lungo cui si declina toccando gli antichi nuclei di **Cà Maltrotti** e **Pizzo** (m.695). A valle di quest'ultimo, stando appena a sinistra del crinale, si imbecca una bella mulattiera che scende veloce nel bosco e raggiunge i prati di Amagno. Con un'ultima degressione verso destra si sottopassa la strada della nuova zona residenziale e si ritorna all'antico borgo.

Programma in breve:

Ore 7.00 Ritrovo e partenza da Villa Regina

Ore 7.45 Previsto arrivo a Amagno (Strozza)

Rientro previsto per metà pomeriggio

Informazioni: Sandro N. tel. 349-4202489

Armando tel. 339-8964508

Si applica l'assicurazione personale per tesserati FIE. Mentre per i non tesserati è obbligatoria la copertura assicurativa con la polizza infortuni giornaliera.

Dal costo di: € 2,00 a persona



l'antico Nucleo di Cà Moschini